

GAZZETTINO EUROPEO

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA E IL MEDITERRANEO

GAZZETTINO
EUROPEO.IT

I capi di stato e di governo della zona euro hanno trovato l'accordo per varare un secondo piano di aiuti per la Grecia

VERTICE UE: UN "PIANO MARSHALL" DA 160 MILIARDI PER IL SALVATAGGIO DELLA GRECIA

Il piano ripartisce 109 miliardi di euro garantiti dall'Ue e Fmi e altri 49 miliardi dal contributo del settore privato | Registrato un calo generalizzato della tensione sui titoli di stato dei Paesi al centro delle turbolenze dell'ultimo periodo

Dovrà rispondere della uccisione di oltre 260 civili rifugiatisi nell'ospedale di Vukovar

CATTURATO GORAN HADZIC, ULTIMO CRIMINALE DI GUERRA SERBO ANCORA LATITANTE



Già trasferito al Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi), l'ex capo politico dei serbi sarà processato per genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità commessi durante la guerra in Croazia tra il 1991 e il 1995

PROGRAMMAZIONE

7 MILIARDI DI EURO PER RICERCA E INNOVAZIONE



COMMISSIONE UE

L'UE VUOLE BANCHE EUROPEE PIU' FORTI E PIU' RESPONSABILI



ITALIA

BERGAMO SI CANDIDA A CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019

Per l'ambito titolo la città orobica sarà in concorso sia con città italiane (tra cui Venezia e L'Aquila), sia bulgare (tra cui Sofia)



GERMANIA

NAZISMO: DISTRUTTA LA TOMBA DI RUDOLF HESS, PER IMPEDIRE RADUNI

Per evitare pellegrinaggi, i resti di Rudolf Hess, gerarca nazista, sono stati esumati e la sua tomba distrutta nel cimitero di Wunsiedel, in Baviera



I capi di stato e di governo della zona euro hanno trovato l'accordo per varare un secondo piano di aiuti per la Grecia

VERTICE UE: UN "PIANO MARSHALL" DA 160 MILIARDI PER IL SALVATAGGIO DELLA GRECIA

I mercati finanziari hanno accolto con favore l'accordo di Bruxelles per il salvataggio della Grecia. Così quello che è stato definito il "piano Marshall" europeo da 160 miliardi di euro per salvare Atene con il coinvolgimento dei creditori privati, sembra aver colto nel segno al punto da restituire un clima sereno, almeno a breve e medio termine, sui mercati. In particolare, si allentano le tensioni sui titoli di Stato con il restringimento dei differenziali dei titoli dei paesi periferici. Il sollievo degli investitori genera benefici anche per gli indicatori del debito italiano. Il rendimento sui Btp si riporta poco sopra al 5% e lo spread tra il Btp decennale e il Bund tedesco ritorna intorno ai 240 punti base (con un minimo di 225) dopo aver sfiorato i 350 nei giorni più acuti della crisi.

Davanti allo spettro del possibile disgregamento dell'area euro, le frizioni delle ultime settimane sono state superate con un compromesso che pone le basi per politiche fiscali convergenti all'interno dell'Eurozona. Da un lato Germania, Olanda e Finlandia avevano posto come condizione il coinvolgimento dei privati. Dall'altro la Francia che ha fatto proprie le ragioni della Bce, contraria a qualsiasi ipotesi di default. "L'intesa raggiunta dai leader europei è andata oltre le aspettative dei mercati e rappresenta un passo importante per stabilizzare i mercati e definire una soluzione alla crisi del debito sovrano" scrivono in un report gli analisti di Bnp Paribas. "Il piano di aiuti alla Grecia - affermano gli analisti di Ing Bank - rappresenta un elemento positivo per l'area euro ed è il primo importante passo verso la creazione di una comune politica fiscale ed economica".

Anche l'agenzia di rating Fitch promuove la decisione del vertice straor-

dinario anche se ha annunciato che il rating di Atene sarà messo in "restricted default". In pratica un default selettivo, quando cioè un debitore (come la Grecia) non è in grado di rispettare, anche solo in parte, gli impegni presi e tecnicamente verreb-



be considerata tale, una ristrutturazione del debito caratterizzata da condizioni peggiorative per il creditore.

Ma il vertice europeo - secondo Asca - ha voluto anche trasmettere un forte messaggio alle agenzie stesse ed ai mercati. Il problema greco c'è, va risolto e questo è l'unico modo per farlo, quindi il giudizio delle agenzie deve interessare relativamente, in quanto l'euro rimarrà una valuta viva e di riferimento per il mondo intero e poiché, tutto ciò che di peggiorativo dovesse esserci, è stato o sarà accordato tra le parti.

Nel concreto il piano Marshall partirà con la Bce pronta a mettere sul tavolo 109 miliardi, insieme con il Fondo Monetario Internazionale ed è prevista la partecipazione volontaria del settore privato (in primis le banche), che da qui al 2014 metterà a disposizione 37 miliardi di euro.

Oltre a questo, sono due i fattori da considerare attentamente. In primo luogo, la Bce ha accettato l'ipotesi di default selettivo. Il secondo fattore da considerare in maniera importante,

riguarda il fatto che l'EFSF (fondo salva stati) potrà intervenire sul mercato secondario (tramite una modifica dello statuto) e non soltanto sul primario, fornendo molta flessibilità all'operatività del fondo ed aumenta in maniera importante le probabilità che il salvataggio possa andare a buon fine.

Le modalità tecniche prevedono tre opzioni: lo swap dei titoli in portafoglio, il rinnovo automatico dei titoli in scadenza ed il buy back del debito.

Ma ecco nello specifico i punti principali del pacchetto:

PIANO BIS DI AIUTI: oltre al prestito di 110 miliardi di euro concesso lo scorso anno da Ue e Fmi, è stato varato un nuovo piano di aiuti Ue-Fmi per 109 miliardi di euro.

TRE OPZIONI PER I PRIVATI: anche il settore bancario (banche, fondi assicurativi e fondi di pensione) parteciperà agli sforzi di salvataggio su base volontaria, attraverso operazioni di *debt-swapt*, *rollover* e *buy-back*. L'importo totale stimato è di 37 miliardi di euro entro il 2014 con le prime due opzioni, più 12 miliardi di euro di *buy-back*. Entro il 2020, il totale stimato è di 135 miliardi. Questa è la parte del piano che può fare scattare il giudizio di "default selettivo e parziale" da parte delle agenzie di rating, in quanto viene modificato il contratto stipulato provocando una perdita del dovuto. Se e quando scatterà il giudizio di "default selettivo", la Bce non potrà più usare obbligazioni greche a garanzia dei prestiti alle banche greche. Per ovviare a questo, l'accordo prevede che siano gli Stati membri a dare alla Bce le garanzie necessarie, attraverso il fondo salva stati (Efsf) creato nel 2010 per prestare soldi a Irlanda e

Portogallo. Per alcuni giorni di default selettivo si stimano necessarie garanzie tra i 20 e i 30 miliardi di euro.

FONDO SALVA STATI PIU' FLESSIBILE - VERSO EURO-BONDS: aumenta la flessibilità del fondo salva-Stati, che potrà intervenire per finanziare la ricapitalizzazione delle istituzioni finanziarie con prestiti ai governi, anche non coperti da programma di aiuti, e acquistare il debito dei Paesi in difficoltà sul mercato secondario. Ciò potrà essere fatto solo se la Bce considererà l'esistenza di circostanze eccezionali e con l'unanimità dei governi. L'intervento dell'Efsf sul mercato secondario (per il quale sarà necessario una modifica dello statuto del fondo) consentirà di dare sollievo alle banche che hanno in portafoglio titoli deprezzati dei Paesi in crisi. Secondo gli osservatori, si tratta di un primo passo verso la creazione di euro-bonds.

AUMENTO DURATA E TASSI RIDOTTI PER PRESTITI: la durata dei prestiti ai Paesi in difficoltà, come la Grecia, il Portogallo e l'Irlanda, è portata da 7,5 a 15 anni. Contemporaneamente, il tasso di interesse richiesto è ridotto dal 4,5%-5,8% attuale a circa il 3,5%.

PIANO MARSHALL: l'obiettivo è di favorire l'occupazione e la crescita della Grecia attraverso un uso rivisto dei fondi strutturali europei per un miliardo di euro.

NUOVA GOVERNANCE ECONOMICA: i leader si impegnano ad approvare rapidamente il pacchetto sulla nuova governance economica che rafforza il Patto di stabilità e introduce nuovi strumenti di sorveglianza di bilancio.

MENO PESO ALLE AGENZIE DI RATING: l'intesa sollecita la Commissione Ue a presentare una proposta per ridurre il peso delle agenzie internazionali di rating.



La tua pubblicità su

GAZZETTINO EUROPEO

Efficace, conveniente, diversa. Plausibile alternativa.

redazione@gazzettinoeuropeo.it

UNIONE EUROPEA

L'UE VUOLE BANCHE EUROPEE PIU' FORTI E PIU' RESPONSABILI

Le banche sono al centro della crisi finanziaria dell'economia globale dal 2008. Da quest'esperienza sono stati tratti degli insegnamenti e gli errori del passato non devono ripetersi. Per questo motivo la Commissione europea ha presentato nei giorni scorsi delle proposte che mirano a cambiare il modo in cui operano le 8.000 banche attive in Europa. L'obiettivo principale è di rafforzare la solidità del settore bancario della UE, garantendo al contempo che le banche continuino a finanziare l'attività economica e la crescita. Le proposte della Commissione si basano su tre obiettivi concreti.

1. Nella proposta si richiede alle banche di detenere un livello di capitale quantitativamente e qualitativamente più elevato che consenta loro di assorbire autonomamente futuri shock. Gli istituti finanziari hanno affrontato l'ultima crisi con fondi propri insufficienti in termini quantitativi e qualitativi, rendendo necessario un sostegno senza precedenti da parte delle autorità nazionali. Con la sua proposta, la Commissione ha messo in atto in Europa le norme internazionali sul capitale delle banche convenute a livello di G20 (più comunemente note come accordo di Basilea III).

2. La Commissione intende inoltre istituire un nuovo quadro di governance, conferendo alle autorità di vigilanza nuove competenze per monitorare le banche in maniera più approfondita e prevedendo la possibilità di sanzionare le banche qualo-

ra si rilevassero dei rischi, ad esempio al fine di ridurre i crediti in previsione di una bolla economica.

3. La Commissione mira a fare con-



fluire tutta la legislazione in materia in un corpus unico di norme che disciplinino l'attività bancaria con l'obiettivo di migliorare la trasparenza e l'effettiva applicazione delle misure adottate.

Il commissario per il mercato interno Michel Barnier, ha spiegato: "Il settore bancario dovrà detenere capitali quantitativamente e qualitativamente più elevati ogniqualvolta si esporrà a rischi. Occorre dimostrare di aver appreso pienamente la lezione impartita dalla crisi".

La proposta si articola in due parti: una **direttiva** in materia di accesso alle attività di raccolta di depositi ed un **regolamento** che stabilisce con quali modalità vadano svolte le attività degli enti creditizi e delle imprese di investimento. I due strumenti giuridici costituiscono un unico pacchetto e dovrebbero essere considerati congiuntamente.

1. Il **regolamento** contiene i requisiti prudenziali dettagliati per gli enti creditizi e le imprese di investimento e disciplina i seguenti aspetti.

- **Capitale**: la proposta della Commissione aumenta la quantità e la qualità dei fondi propri che le banche devono detenere. Inoltre, il regolamento armonizza le deduzioni dai fondi propri al fine di determinare l'entità del patrimonio che è prudente riconoscere a fini regolamentari.

- **Liquidità**: al fine di migliorare la resistenza a breve termine del profilo di rischio di liquidità degli istituti finanziari, la Commissione propone l'introduzione di un indice di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio (LCR), la cui esatta composizione e calibrazione sarà determinata nel 2015, dopo un periodo di osservazione e di revisione.

- **Coefficiente di leva finanziaria**: al fine di limitare un eccessivo indebitamento degli enti creditizi e delle imprese di investimento, la Commissione propone che un coefficiente di leva finanziaria sia sottoposto a controllo prudenziale. Le implicazioni di un coefficiente di leva finanziaria saranno monitorate rigorosamente prima di un eventuale passaggio a un requisito vincolante il 1° gennaio 2018.

- **Rischio di credito di controparte**: in linea con le politiche della Commissione nei confronti dei derivati OTC (over the counter), si introducono modifiche per incoraggiare le banche a compensare i derivati

OTC tramite controparti centrali.

- **Corpus unico di norme**: la crisi finanziaria ha evidenziato il rischio di norme nazionali divergenti. Un mercato unico ha bisogno di un corpus unico di norme. Il regolamento è direttamente applicabile senza dover essere recepito a livello nazionale e di conseguenza elimina una fonte di divergenza.

- **2. La nuova direttiva** copre determinati settori dell'attuale direttiva sui requisiti patrimoniali, per i quali le disposizioni dell'UE devono essere recepite dagli Stati membri in modo tale da rispondere alle loro esigenze, come le condizioni di accesso all'attività bancaria e di esercizio di tale attività, le condizioni in materia di libertà di stabilimento e di prestazione di servizi, nonché la definizione di autorità competenti e i principi relativi alla vigilanza prudenziale. I nuovi elementi nella presente direttiva sono qui di seguito elencati.

- **Governance rafforzata**: la proposta rafforza i requisiti in materia di dispositivi e processi di governance societaria e introduce nuove disposizioni volte ad aumentare l'efficacia della vigilanza.

- **Sanzioni**: la proposta garantirà che le autorità di vigilanza possano comminare sanzioni realmente dissuasive.

- **Riserve di capitale**: la direttiva oltre ai requisiti patrimoniali minimi, introduce due riserve di capitale: un cosiddetto cuscinetto di protezione e un cuscinetto anticiclico da definire a livello nazionale.

PARLAMENTO EUROPEO

DELEGAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO IN TUNISIA PER VALUTARE LA SITUAZIONE DI MIGRANTI E RIFUGIATI

Le rivoluzioni nel mondo arabo stanno mettendo a dura prova il sistema di asilo e le politiche migratorie della comunità europea. La Tunisia si trova al centro del problema perché vicina all'Italia e a Malta, bisognosa di ricostruire il proprio sistema politico, e impegnata a fronteggiare i flussi migratori provenienti dalla Libia.

Il maltese del Partito Popolare Europeo Simon Busuttil ha guidato la delegazione parlamentare che si è recata in Tunisia per visitare i campi profughi al confine tra i due Stati e discusso la situazione con le autorità nazionali.

"E' stata un'esperienza toccante - ha detto il capodelegazione -. Alla televisione abbiamo visto tante immagini, sapevamo che migliaia di persone fuggivano dalla Libia verso la Tunisia, e per questo abbiamo deciso di organizzare la delegazione. Ma venire qui è un'altra cosa. E' impressionante vedere che cosa stanno attraversando queste persone".

La situazione in Tunisia è molto delicata: è stata formata un'Assemblea costituente per dare al paese una nuova Costituzione, ma il processo è ostacolato da difficoltà amministrative. Il governo ad interim è fortemente instabile e molti sono i ministri che hanno rassegnato le dimissioni negli ultimi

mesi. Le proteste sono all'ordine del giorno e la situazione sicurezza resta preoccupante.

"L'Europa deve affrontare le sfide poste da questa situazione, in particolare riguardo al trattamento

dei rifugiati, all'aiuto umanitario e all'impatto del flusso migratorio sull'UE" ha detto Busuttil, e ha spiegato che in Tunisia "E' arrivata l'ora di andare oltre la solidarietà finanziaria. Se 3-4 mila persone sono bloccate in un campo a Choucha (alla frontiera con la Libia, ndr), a una temperatura di 43° C e tempeste di sabbia tutti i pomeriggi, l'unica via di uscita è andare oltre la solidarietà finanziaria e muoversi verso altre azioni, come le ricollocazioni" ha aggiunto. "Oltre mezzo milione di persone si è spostato dalla Libia alla Tunisia. Di questi, solo qualche migliaia sono quelli che non hanno nessun posto dove andare, e per questo sono bloccati nei campi. Tutti gli altri sono stati rimandati a casa. Ora sta a noi di prenderci le nostre responsabilità. Sarebbe un gesto di buona volontà, da parte dei 27 paesi membri

dell'UE, per dimostrare al popolo tunisino che apprezziamo quello che ha fatto per i rifugiati dalla Libia" ha concluso Busuttil.

È la seconda volta che una delegazione dell'euro-parlamento si reca in Tunisia, durante i sei mesi che sono seguiti alla caduta del regime di Ben Ali.

I deputati in visita si sono detti profondamente colpiti dalle condizioni di vita estreme degli immigrati: "caldo insopportabile, tempeste di sabbia, e accesso limitato all'acqua potabile e a servizi igienici adeguati". Una situazione insostenibile - hanno sottolineato - soprattutto "per bambini e donne incinte".

La delegazione si è detta, poi, sorpresa della generosità di un paese come la Tunisia, che sta affrontando non pochi problemi economici e politici, ma non per questo "chiude le porte ai cittadini dei paesi terzi in fuga dalla Libia". I deputati hanno parlato di "travolgente ospitalità e solidarietà del popolo tunisino" e hanno ricordato che "i flussi migratori rappresentano un onere che dovrebbe essere condiviso".

A seguito di quanto visto e appreso, i membri della delegazione hanno chiesto agli Stati UE di sostenere con più forza il reinsediamento dei rifugiati provenienti dalle zone di guerra: "Siamo delusi dalla debole risposta data dagli Stati membri dell'Unione europea rispetto agli sforzi intrapresi da Norvegia, Stati Uniti e Canada", hanno lamentato.



L'Ue incoraggia gli Stati membri a lanciare campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'esistenza di tali conti di pagamento

CONTI BANCARI DI BASE A PREZZI RAGIONEVOLI PER TUTTI I CITTADINI, LA COMMISSIONE EUROPEA INDICA LE CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

L'accesso a un conto bancario è ormai indispensabile per partecipare pienamente alla vita economica e sociale di una società moderna, in cui l'uso di denaro contante è in rapida diminuzione. Oggigiorno non avere accesso a un conto bancario di base rende difficile e più costosa la vita quotidiana. Tutto si trasforma in una corsa ad ostacoli: pagare le bollette di un'utenza domestica, percepire uno stipendio o altre prestazioni, acquistare beni e servizi, ecc. Nonostante ciò, recenti studi indicano che all'interno dell'UE circa 30 milioni di consumatori oltre i 18 anni non dispongono di un conto bancario. Si stima che, di questi, tra i 6 e i 7 milioni siano sprovvisti di un conto bancario perché ne è stata loro negata l'apertura. Queste persone attualmente non possono beneficiare appieno del mercato unico.



Una recente raccomandazione della Commissione europea sull'accesso a un conto di pagamento di base promuoverà l'inclusione finanziaria e sociale per i consumatori di tutta Europa. La Commissione invita gli Stati membri a garantire che i conti in oggetto siano resi accessibili ai consumatori a fronte di una spesa ragionevole, indipendentemente dal paese di residenza all'interno dell'UE o dalla situazione finanziaria. Tra un anno la situazione sarà riesaminata al fine di proporre eventuali ulteriori misure ritenute necessarie, compresi provvedimenti di carattere legislativo.

Il commissario per il Mercato interno e i servizi, Michel Barnier, ha dichiarato: "L'accesso a un conto bancario di base è una delle priorità dell'Atto per il mercato unico e potrebbe migliorare la vita di milioni di europei. È importante porre fine alle pra-

tiche che precludono ai cittadini l'accesso a un servizio di base così fondamentale. In questo modo si consentirà loro di partecipare appieno alla vita sociale e di beneficiare dei vantaggi offerti dal mercato unico."

Ecco gli elementi chiave della proposta

Accesso a un conto di pagamento adeguato: la raccomandazione della Commissione stabilisce chiaramente i principi fondamentali che dovrebbero essere applicati a livello nazionale al fine di garantire l'accesso ad adeguati servizi di pagamento. Il documento esprime la convinzione che tutti i consumatori che risiedono nell'Unione dovrebbero avere il diritto di aprire e utilizzare un conto di pagamento di base indipendentemente dalla loro situazione finanziaria e anche in uno Stato membro in cui non risiedono in maniera permanente.

Caratteristiche di un conto di pagamento di base: nella raccomandazione la Commissione specifica quali servizi di pagamento dovrebbero essere inclusi e non in un conto di pagamento di base. Il titolare dovrebbe avere la possibilità di percepire, depositare, versare e ritirare denaro, nonché di effettuare addebiti diretti e bonifici, mentre non dovrebbero essere consentiti scoperti di conto.

Un prezzo ragionevole: garantire l'accesso a servizi di pagamento di base dovrebbe andare oltre il mero conferimento di un diritto. Al fine di assicurare un prezzo tale da consentire realmente ai consumatori di accedere ai conti di pagamento di base, la raccomandazione stabilisce il principio secondo cui, se il conto non è gratuito, le spese applicate dal prestatore di servizi di pagamento dovrebbero essere ragionevoli.

Designazione dei prestatori di servizi di pagamento: la maggior parte dei prestatori di servizi di pagamento, in prevalenza banche, offrono conti di pagamento. In ogni caso, la raccomandazione non indica una categoria specifica di prestatori di servizi di pagamento, né quali specifici prestatori dovrebbero mettere tale prodotto a disposizione dei consumatori a livello nazionale.

FONDO JESSICA IN SARDEGNA DA 70 MILIONI PER LE AREE URBANE E L'EFFICIENZA ENERGETICA

La Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Regione Sardegna hanno annunciato ieri la creazione di un Fondo di Partecipazione (*Holdings Fund*) JESSICA dotato di un capitale di 70 milioni di euro destinato a finanziare progetti nell'isola italiana. Nel dettaglio, 35 milioni saranno dedicati alla riqualificazione e rigenerazione urbana nelle principali città capoluogo di provincia della Sardegna, mentre 35 milioni è la quota per il progetto "Sardegna CO2.0", finalizzato a migliorare l'efficienza energetica in tutta la regione attraverso il finanziamento di progetti comunali integrati che prevedano anche impianti di fonti energetiche rinnovabili.

Gli investimenti saranno effettuati attraverso Fondi di Sviluppo Urbano (*urban development funds* o UDFs) che investono nei progetti inseriti nei piani integrati di sviluppo urbano e/o di efficienza energetica, in particolar modo nei progetti strutturati come *project finance* o *public private partnership* (ppp). Tali fondi vengono creati o selezionati in modo da garantire una adeguata competenza e autonomia di gestione.

JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Development in City Areas*) è un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, che ha il fine di incentivare gli investimenti nelle aree urbane attraverso un'utilizzazione più efficace dei Fondi Strutturali europei a disposizione delle Regioni degli Stati Membri UE. Sinora circa 20 Paesi hanno deciso o stanno valutando l'attivazione di Fondi JESSICA a sostegno dell'attività di investimento a favore delle proprie aree urbane, compresi progetti relativi a efficienza energetica ed a fonti di energia rinnovabile.

In Italia, la Regione Sicilia e la Regione Campania hanno già attivato due Fondi di Partecipazione JESSICA, rispettivamente di 148 e 100 milioni. Altre regioni italiane hanno inoltre analizzato la possibilità di attivare JESSICA tramite studi di fattibilità.

L'UE INTERVIENE PER FACILITARE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA NELLE CONTROVERSIE TRANSFRONTALIERE

Risolvere le controversie in sede giurisdizionale è spesso lungo e costoso. Nei casi transfrontalieri la situazione è complicata dalla diversità delle legislazioni e da aspetti pratici come i costi e la lingua.

La direttiva UE sulla mediazione – adottata il 21 maggio 2008 e in vigore dal 21 maggio 2011 – si applica quando due parti coinvolte in una controversia transfrontaliera concordano volontariamente di risolvere la lite ricorrendo ad un mediatore imparziale.

La mediazione può risolvere i problemi che sorgono tra imprese, datori di lavoro e dipendenti, locatori e locatari o tra familiari, consentendo al loro rapporto di continuare e perfino di rafforzarsi costruttivamente, risultato questo non sempre raggiungibile in via giudiziale. Le norme UE incoraggiano quindi gli Stati membri a prevedere controlli della qualità, a elaborare codici di condotta e a fornire formazioni ai mediatori, in modo da garantire un sistema di mediazione efficace.

Ad oggi tutti gli Stati membri dovrebbero avere già adottato le misure di recepimento della normativa europea. Nove paesi però (Repubblica ceca, Spagna, Francia, Cipro, Lussemburgo, Paesi Bassi, Finlandia, Slovacchia e Regno Unito) non hanno ancora comunicato tutte le misure nazionali per attuare pienamente la direttiva. La Commissione europea ha quindi avviato la procedura d'infrazione nei confronti di tali paesi, inviando la lettera di costituzione in mora. I paesi interessati hanno due



mesi di tempo per rispondere.

"L'accesso alla giustizia è un elemento fondamentale dello spazio europeo di giustizia", ha dichiarato la Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria europea per la Giustizia. "La mediazione è un'importante alternativa alla risoluzione giudiziale delle controversie transfrontaliere e può aiutare le parti a comporre le liti in via amichevole. Consente di risparmiare tempo e denaro e permette alle parti che sono già coinvolte emotivamente in liti familiari di evitare il trauma aggiuntivo di un procedi-

mento giudiziario. Invito quindi i nove Stati membri in questione a completare con urgenza il recepimento della direttiva, in modo che i cittadini e le imprese possano godere appieno dei loro diritti". Gli Stati membri devono garantire che gli accordi risultanti dalla mediazione possano essere resi esecutivi. Stando a uno studio finanziato dall'UE, non usare la mediazione fa aumentare i tempi medi di 331 - 446 giorni nell'UE, con spese legali aggiuntive che vanno dai 12.471 ai 13.738 euro per causa. La Commissione può agire nei confronti degli Stati membri che non recepiscono correttamente il diritto dell'Unione o che non comunicano di aver adottato le misure nazionali di attuazione delle norme UE. La procedura di infrazione inizia con una richiesta di informazioni ("lettera di costituzione in mora") allo Stato interessato, il quale deve rispondere entro un termine preciso, in genere due mesi. Se la non è soddisfatta delle informazioni ricevute

e conclude che lo Stato membro in questione non ottempera agli obblighi cui è tenuto in forza del diritto dell'UE, la Commissione può inviare una richiesta formale di conformarsi al diritto dell'Unione ("parere motivato") sollecitando lo Stato membro a comunicare alla Commissione le misure adottate entro un termine preciso, in genere due mesi.

Se lo Stato membro non si conforma al diritto dell'Unione, la Commissione può deciderne la citazione dinanzi alla Corte di giustizia. Tuttavia, nel 90% dei casi di infrazione gli Stati membri ottemperano agli obblighi imposti loro dal diritto dell'Unione prima che vengano citati in giudizio dinanzi alla Corte. Se la Corte emette una sentenza di condanna, lo Stato membro interessato deve adottare le misure necessarie per conformarsi alla sentenza.

Gli Stati membri disporranno di 18 mesi per il recepimento delle nuove norme. Fino ad allora rimarrà in vigore la direttiva RoHS

NORMATIVA UE: MENO RISCHI DA SOSTANZE PERICOLOSE NELLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

In base a una nuova regolamentazione, da oggi il divieto di metalli pesanti e di altre sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche si estende a un numero ancora più elevato di prodotti. La nuova normativa migliorerà il livello di sicurezza di prodotti elettronici come termostati, dispositivi medici e quadri comandi, oltre ad impedire il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente. Gli Stati membri disporranno di 18 mesi per recepire le nuove norme.

La nuova normativa si presenta sotto forma di revisione della direttiva RoHS sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche e manterrà il divieto dell'uso di piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente, dei ritardanti di fiamma bifenili polibromurati (PBB) e dell'etere di difenile polibromurato (PBDE). La precedente direttiva RoHS contemplava già varie categorie di apparecchiature elettriche ed elettroniche, tra cui gli elettrodomestici, gli apparecchi informatici e di consumo, che saranno ora estese a tutte le apparecchiature elettroniche, ai cavi e ai pezzi di ricambio. Sarà ancora possibile la concessione di deroghe nei casi in cui non sono disponibili alternative soddisfacenti. L'elenco delle sostanze vietate sarà rivisto regolarmente.

Il commissario responsabile per l'Ambiente, Janez Potocnik, ha dichiarato: "Esporre esseri umani o il nostro ambiente a sostanze pericolose non è accettabile in presenza di soluzioni alternative. Tutti noi entriamo in contatto quotidianamente con numerosi prodotti. La nuova normativa ne aumenterà ulteriormente il necessario livello di sicurezza, riducendo i rischi cui sono esposti i consumatori, tutelandone la salute e proteggendo l'ambiente, oltre a migliorare le modalità di applicazione di tali



norme a livello nazionale."

La nuova direttiva si basa sui seguenti elementi fondamentali:

- estensione graduale delle norme a tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), ai cavi e ai pezzi di ricambio, ai fini di una completa conformità entro il 2019;

- un primo riesame dell'elenco delle sostanze vietate da svolgere entro luglio 2014 e da ripetere a intervalli periodici;

- regole più chiare e trasparenti per la concessione di deroghe a una determinata sostanza vietata;

- un maggiore allineamento al regolamento REACH concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche;

- una formulazione univoca delle definizioni importanti nonché,

- la marcatura CE, che indica la conformità alle normative europee relative ai prodotti elettronici, a loro volta in linea con la direttiva RoHS.

Considerata la notevole estensione dell'ambito di applicazione della direttiva RoHS, la nuova direttiva prevede periodi di transizione che si estendono fino a 8 anni per i nuovi prodotti interessati dalle norme.

I pannelli fotovoltaici sono stati esclusi dal campo di applicazione della nuova direttiva al fine di aiutare l'UE a raggiungere i propri obiettivi in materia di energie rinnovabili e di efficienza energetica.

L'applicazione e la conformità sono aspetti importanti delle nuove norme, che prevedono un meccanismo che faciliti le relative atti-

vità di vigilanza da parte della Commissione.

La Commissione si sta adoperando per garantire una fase di transizione armoniosa tra la "vecchia" e la "nuova" direttiva RoHS. La direttiva 2002/95/CE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RoHS I) è entrata in vigore il 13 febbraio 2003. Essa fissa rigorosi valori limite per piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente, bifenili polibromurati o etere di difenile polibromurato in determinati tipi di apparecchiature elettriche ed elettroniche. La direttiva ha evitato che migliaia di tonnellate di sostanze vietate fossero smaltite e potenzialmente rilasciate nell'ambiente.

NOMINATO IL RAPPRESENTANTE SPECIALE UE PER LA REGIONE DEL MEDITERRANEO MERIDIONALE

Il diplomatico spagnolo Bernardino León Gross è il nuovo rappresentante speciale dell'Unione europea per il Mediterraneo meridionale nominato dal Consiglio il 18 luglio. Il suo compito è di rafforzare il ruolo politico dell'UE nei paesi dell'Africa settentrionale e del Medio Oriente e di assicurare la coerenza dell'azione dell'UE nei confronti della regione.

La carica assunta da Bernardino León Gross è nuova, creata sulla scia della primavera araba al fine di sostenere la transizione verso la democrazia nel vicinato meridionale dell'UE. "L'Europa deve essere presente" ha affermato il diplomatico spagnolo dopo la sua nomina.

Il rappresentante speciale svolgerà i suoi compiti in stretto contatto con tutte le parti coinvolte nella riforma democratica. "Spetta più a questi paesi dirci ciò che dobbiamo fare; quanto a noi, dobbiamo accompagnarli" ha affermato.

Il rappresentante speciale opererà in stretto coordinamento con partner internazionali quali l'Unione africana e il Consiglio di cooperazione del Golfo.

Bernardino León contribuirà inoltre ai lavori della task force per il Mediterraneo meridionale di recente istituzione, che fungerà da punto focale per l'assistenza finanziaria a sostegno della trasformazione politica nella regione. Obiettivi del suo mandato consistono tra l'altro:

a) nel rafforzare il dialogo politico dell'Unione, contribuendo al partenariato e a relazioni più ampie con i paesi della regione del Mediterraneo meridionale e, in particolare, al rafforzamento della democrazia e della costruzione istituzionale, dello Stato di diritto, del buon governo, del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della pace e della cooperazione regionale, anche attraverso la politica europea di vicinato e l'Unione per il Mediterraneo;

c) nel rafforzare l'efficacia, la presenza e la visibilità dell'Unione europea nella regione e nei pertinenti consessi internazionali e nell'instaurare uno stretto coordinamento con i pertinenti partner locali e organizzazioni internazionali e regionali quali l'Unione africana, il Consiglio di cooperazione degli Stati arabi del Golfo, l'Organizzazione della conferenza islamica, la Lega degli Stati arabi e le Nazioni Unite.

sul Brasile);

- RTRS EU RED (tavola rotonda sui biocarburanti a base di soia, incentrata soprattutto su Argentina e Brasile);

- RSB EU RED (tavola rotonda su tutti i tipi di biocarburante);

- 2BSvs (sistema francese per tutti i tipi di biocarburante);

- RSBA (sistema riservato alla catena di approvvigionamento di Abengoa);

- Greenergy (sistema riservato all'etanolo da canna da zucchero proveniente dal Brasile di Greenergy).

BIOCARBURANTI SOSTENIBILI: DALL'UE VIA LIBERA AI NUOVI SISTEMI DI CERTIFICAZIONE

I biocarburanti possono costituire un'alternativa ecocompatibile ai combustibili fossili, ma è nostro dovere assicurarci che le foreste tropicali e le torbiere ricche di carbonio non cedano il passo a piantagioni di olio di palma o di canna di zucchero. Dobbiamo inoltre garantire che all'interno dell'UE si usino soltanto biocarburanti che consentano un risparmio di gas a effetto serra più elevato dei combustibili fossili. A tal fine è necessario che la sostenibilità dei biocarburanti sia verificata dagli Stati membri o dai sistemi di certificazione volontari approvati dalla Commissione europea, il cui riconoscimento si applica direttamente in tutti e 27 gli Stati membri.

Il Commissario europeo per l'energia Günther Oettinger ha affermato: "Dobbiamo garantire la sostenibilità dell'intera catena di produzione e di approvvigionamento dei biocarburanti. Per questo motivo abbiamo stabilito standard di sostenibilità senza eguali. I sistemi di certificazione riconosciuti a livello di UE fanno in modo che tali standard siano raggiunti grazie a metodi di gestione esemplari in termini di trasparenza ed affidabilità."

Al fine di ottenere un sostegno governativo o essere considerati nell'ambito degli obiettivi nazionali vincolanti in materia di energie rinnovabili, i biocarburanti utilizzati all'interno dell'UE, di produzione locale o importati, devono soddisfare determinati criteri di sostenibilità intesi a prevenire la conversione di aree contraddistinte da un'elevata biodiversità e grandi stock di carbonio in zone di



produzione di materie prime per biocarburanti. In pratica non si possono ritenere sostenibili i biocarburanti riconducibili a colture provenienti da terreni che in precedenza ospitavano foreste pluviali o praterie naturali con un ecosistema unico. Inoltre, le emissioni di gas a effetto serra generate dall'intera catena di produzione devono attestarsi a livelli inferiori almeno del 35% rispetto ai combustibili fossili.

In effetti, entro il 2020 l'UE si è prefissata di aumentare almeno al 10% la quota di energie rinnovabili nel settore dei trasporti. I biocarburanti utilizzati per raggiungere tale obiettivo devono soddisfare specifici requisiti di sostenibilità, il primo dei quali attiene al fatto che essi non possono essere originati da prodotti di aree ad elevata biodiversità, come aree protette, oppure di aree ad alta concentrazione di carbonio, come foreste e praterie.

I produttori possono scegliere se attestare il rispetto di tali requisiti avvalendosi di sistemi nazionali o aderendo a un sistema di certificazione volontario riconosciuto dalla Commissione.

In base a valutazioni approfondite e in seguito a numerosi adeguamenti, la Commissione attualmente riconosce i seguenti sistemi:

- ISCC (sistema tedesco (finanziato dal governo) per tutti i tipi di biocarburante);

- Bonsucro EU (tavola rotonda sui biocarburanti a base di canna da zucchero, incentrata soprattutto

Finanziamenti che dovrebbero creare nel breve periodo quasi 174.000 posti di lavoro, che arriveranno a circa 450.000 in 15 anni

L'UE INVESTE SULLA RICERCA: 7 MILIARDI DI EURO PER DARE IMPULSO ALL'INNOVAZIONE

La Commissione europea ha annunciato un investimento di quasi 7 miliardi di euro destinati a dare impulso all'innovazione attraverso la ricerca. Si tratta del più corposo pacchetto di finanziamenti di questo tipo mai messo a disposizione dalla Commissione europea e rientra nel Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico (7°PQ).

Secondo le previsioni questi finanziamenti dovrebbero creare nel breve periodo quasi 174mila posti di lavoro che arriveranno a circa 450mila nell'arco di 15 anni, oltre a far aumentare il PIL di quasi 80 miliardi di euro. Il finanziamento della ricerca è tra le priorità dell'agenda politica dell'UE e si trova al centro di una strategia coerente sull'innovazione, la cosiddetta "Unione dell'innovazione", di cui



l'Europa ha bisogno se vuole competere con economie grandi e dinamiche come gli Stati Uniti e la Cina.

Le sovvenzioni serviranno a promuovere la ricerca rivolta alle maggiori sfide sociali che l'Europa e il mondo intero devono affrontare. Tra gli oltre 16mila beneficiari figurano università, enti di ricerca e industria, mentre un'attenzione speciale sarà rivolta alle piccole e medie imprese, cui è destinato tra le altre cose un pacchetto pari a quasi un miliardo di euro. Verrà inoltre istituito un nuovo riconoscimento europeo per le donne innovatrici il cui lavoro è stato finanziato dal 7°PQ o da programmi precedenti.

L'obiettivo principale degli inviti a presentare proposte è integrare la ricerca e l'innovazione per affrontare le problematiche sociali e creare crescita e occupazione sostenibili, portando l'Europa in una posizione di primo piano nei mercati tecnologici chiave del futuro.

Per ottenere questo risultato occorre dare più sostegno che mai alle attività che permettono di colmare il divario tra attività di ricerca e mercato, ad esempio dimostrando che le nuove tecnologie hanno un potenziale commerciale o possono funzionare su scala sufficientemente ampia da essere convenienti per l'industria. Questo approccio legato al mercato è al centro anche dei partenariati europei per l'innovazione, istituiti nel quadro del piano d'azione Unione dell'innovazione. Ogni partenariato, compreso il progetto pilota sull'invecchiamento attivo e in buona salute, sarà sostenuto da progetti nel quadro del 7°PQ.

Alla ricerca destinata a trovare soluzioni per provvedere a una popolazione che invecchia saranno destinati 220 dei 656 milioni disponibili complessivamente per la ricerca nel settore sanitario, oltre a 240 milioni del finanziamento di 1,3 miliardi di euro destinato alle tecnologie dell'informazione e

della comunicazione (TIC).

La parte restante dei finanziamenti destinati alle TIC sarà indirizzata verso sviluppi essenziali delle infrastrutture di rete e di servizi, nano- e microsistemi, fotonica e robotica, contenuti digitali e tecnologie legate al linguaggio e per applicazioni come le TIC per la salute e le TIC per l'efficienza energetica.

Il Consiglio europeo della ricerca (CER) assegnerà quasi 1,6 miliardi di euro ai migliori ricercatori, giovani e senior, attivi in Europa. Per colmare il divario tra i risultati ottenuti dalla ricerca "di frontiera" e il loro sfruttamento commerciale è stata introdotta un'iniziativa per dimostrare la fattibilità su piccola scala, che si aggiunge al nuovo "Synergy grant" del CER, destinato a sostenere alcuni piccoli gruppi di ricercatori che collaborano allo stesso progetto.

Grazie alle "azioni Marie Curie" circa 10mila ricercatori altamente qualificati riceveranno quasi 900 milioni di euro a sostegno della mobilità e dello sviluppo delle carriere. Tra questi sono compresi 20 milioni di euro destinati a un progetto pilota per finanziare i "Dottorati industriali europei", intesi a stimolare lo spirito imprenditoriale e la cooperazione tra università, enti di ricerca e aziende.

I 265 milioni destinati alla ricerca in ambito ambientale consentiranno di affrontare problemi di enorme rilevanza come i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e l'efficienza delle risorse.

Per rispondere alla crescente domanda di alimenti più sicuri e più sani e di risorse biologiche sostenibili, la Commissione europea investirà oltre 307 milioni di euro nella creazione di una solida bio-economia per perfezionare metodi di produzione, creare nuove industrie e favorire l'occupazione.

Le piccole e medie imprese (PMI), fondamentali per l'innovazione, riceveranno particolari incentivi a partecipare: non solo potranno beneficiare di nuove norme semplificate, ma il pacchetto di investimenti di quasi 1 miliardo di euro per le PMI include azioni pilota sia nell'ambito del tema Salute, sia tramite lo specifico meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi della Banca europea per gli investimenti.

Alle nanotecnologie saranno destinati 488 milioni di euro, per settori come fabbriche del futuro, automobili ecologiche ed edifici efficienti sotto il profilo energetico.

Altri 313 milioni saranno destinati alla ricerca e all'innovazione nell'ambito della mobilità e per trasporti più puliti, più sicuri e più efficienti.

Infine, la Commissione ha destinato 40 milioni all'iniziativa "Città intelligenti", per trovare impieghi più efficienti dell'energia e migliorare i trasporti urbani.

CONCENTRAZIONI: L'UE AUTORIZZA L'IMPRESA COMUNE TRENITALIA E VEOLIA TRANSPORT

La Commissione europea ha approvato, ai sensi del regolamento UE sulle concentrazioni, la proposta di impresa comune per la prestazione di servizi di trasporto ferroviario internazionale di passeggeri tra l'operatore ferroviario storico italiano Trenitalia, appartenente al gruppo Ferrovie dello Stato, e l'operatore privato francese nel settore del trasporto ferroviario e per autobus Veolia Transport. La Commissione ha concluso che l'operazione proposta non dà luogo a problemi sotto il profilo della concorrenza, in particolare perché Veolia Transport è un nuovo arrivato sui mercati interessati e poi perché Trenitalia e Veolia Transport non operano sugli stessi mercati.

La Commissione ha valutato inoltre i collegamenti verticali derivanti dal fatto che Ferrovie dello Stato dà accesso all'infrastruttura ferroviaria tramite Rete Ferroviaria Italiana, il gestore dell'infrastruttura da essa controllato, e ai servizi di trazione (cioè la fornitura di locomotive e conducenti per i treni convenzionali) tramite Trenitalia.

Per quanto riguarda le tratte Parigi-Roma, Parigi-Venezia e Parigi-Milano, la Commissione ha valutato se l'operazione avrebbe aumentato la possibilità per Ferrovie dello Stato di precludere ai suoi concorrenti l'accesso all'infrastruttura ferroviaria e l'incentivo a farlo, ma ha escluso tale possibilità. Per quanto riguarda la tratta Parigi-Milano, inoltre, la Commissione ritiene probabile per il futuro la gestione di due servizi concorrenti ad alta velocità (da parte della SNCF e dell'impresa comune nuovamente creata Trenitalia/Veolia).

Per i servizi di trazione, che in Italia sono ancora soggetti a determinati requisiti nazionali (come gli standard tecnici per le locomotive o la certificazione per l'equipaggio), l'indagine di mercato ha confermato una disponibilità sufficiente di fornitori alternativi di servizi dopo l'operazione.

La Commissione ha pertanto concluso che l'impresa comune proposta, notificata per approvazione il 16 giugno 2011, non ostacolerà in maniera significativa una concorrenza effettiva nello Spazio economico europeo (SEE) o in una sua parte sostanziale.

L'impresa comune presterà servizi di trasporto ferroviario internazionale di passeggeri e parteciperà a gare d'appalto per contratti di franchising o concessioni relativi a servizi di trasporto ferroviario passeggeri nel Regno Unito.

Dal 1989 la Commissione ha la facoltà di valutare le fusioni e le acquisizioni alle quali partecipano imprese con un fatturato superiore a determinate soglie.



Per ricevere il
GAZZETTINO EUROPEO

sulla propria mail (in formato .pdf)
compilare il modulo sul sito:

www.gazzettinoeuropeo.it

I progetti contribuiranno in maniera significativa alla conservazione della natura e al un miglioramento dell'ambiente, comprese le iniziative per contrastare i cambiamenti climatici

PROGRAMMA LIFE+: L'UE METTE A DISPOSIZIONE 244 MILIONI DI EURO PER 183 NUOVI PROGETTI AMBIENTALI

La Commissione europea ha approvato il finanziamento di 183 nuovi progetti nel quadro del programma LIFE+, il fondo per l'ambiente dell'Unione europea. I progetti coinvolgono tutti gli Stati membri dell'UE e trattano tematiche inerenti alla tutela della natura, ai cambiamenti climatici, alle tecnologie pulite, alle politiche ambientali, nonché all'informazione e alla comunicazione in materia di ambiente. L'investimento complessivo è pari a 530 milioni di euro, di cui 244 milioni saranno coperti dal contributo dell'UE.



Nel quadro dell'ultimo invito a presentare proposte, concluso nel settembre 2010, sono state presentate 748 richieste, di cui 183 sono state selezionate per un cofinanziamento nell'ambito delle tre componenti del programma, ossia LIFE+ Natura e biodiversità, LIFE+ Politica e governance ambientali e LIFE+ Informazione e comunicazione. Tra i progetti scelti, 55 hanno natura transnazionale. I progetti LIFE+ Natura e biodiversità migliorano lo stato di conservazione delle specie e degli habitat in pericolo. Tra le 203 proposte, la Commissione ha scelto 64 progetti da cofinanziare, presentati da partenariati tra organismi di conservazione, enti governativi e altri soggetti. Tali progetti, realizzati in 18 Stati membri, comportano un investimento complessivo di 223 milioni di euro, che l'UE sosterrà con contributi pari a circa 125 milioni di euro. La maggior parte dei progetti (55) riguarda la categoria Natura e contribuisce all'attuazione delle direttive sugli uccelli e/o sugli habitat e alla realizzazione della rete Natura 2000. Altri nove sono incentrati sul tema della biodiversità, una nuova categoria di LIFE+.

Ai progetti sulla biodiversità saranno destinati complessivamente 18,3 milioni di euro.

I progetti LIFE+ **Politica e governance ambientali** sono progetti pilota che contribuiscono allo sviluppo di strategie politiche, tecnologie, metodi e strumenti innovativi. Tra le 399 proposte pervenute, la Commissione ha selezionato 104 progetti promossi da numerose organizzazioni del settore pubblico e privato. I progetti scelti, provenienti da 18 Stati membri, rappresentano un investimento complessivo di 286 milioni di euro, cui l'UE contribuirà con circa

109 milioni di euro. La quota più cospicua è destinata a progetti realizzati in tema di rifiuti e risorse naturali (circa 143 milioni di euro per 51 progetti).

La Commissione sosterrà con oltre 16 milioni di euro 14 progetti sui **cambiamenti climatici** che richiedono un investimento totale di 40 milioni di euro. Inoltre, 12 progetti che trattano altri temi eserciteranno anche un impatto indiretto sulle emissioni di gas a effetto serra.

Le risorse idriche sono un'ulteriore area d'interesse, che vanta nove progetti selezionati. I rimanenti 30 progetti vertono su una molteplicità di temi tra cui l'aria, le sostanze chimiche, l'ambiente e la sanità, le foreste, l'innovazione, l'inquinamento acustico, la protezione del suolo, gli approcci strategici e l'ambiente urbano.

I progetti LIFE+ **Informazione e comunicazione** divulgano informazioni e mettono in rilievo le questioni ambientali, oltre a promuovere la formazione e la sensibilizzazione

sulla prevenzione degli incendi boschivi. Tra le 146 proposte pervenute, la Commissione ha scelto 15 progetti presentati da una serie di organizzazioni del settore pubblico e privato che si occupano di natura e/o ambiente, approfondendo argomenti come la biodiversità, i cambiamenti climatici, i rifiuti e le risorse idriche. I progetti in questione, coordinati in 8 diversi Stati membri, rappresentano un investimento globale di 20,4 milioni di euro, al quale l'UE contribuirà con circa 10,1 milioni di euro. 7 dei 15 progetti si occupano di una maggiore sensibilizzazione sulla natura e la biodiversità, mentre 8 di essi si concentrano su altri aspetti ambientali.

L'UE METTE IN MORA 20 STATI MEMBRI PER L'ATTUAZIONE TARDIVA DELLA NORMATIVA SULLE TELECOMUNICAZIONI

La Commissione europea ha richiesto informazioni ai venti Stati membri dell'UE che non hanno ancora comunicato le misure volte a dare piena attuazione nell'ordinamento nazionale alla normativa dell'Unione in materia di telecomunicazioni. Il termine fissato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri dell'UE per attuare la nuova legislazione era il 25 maggio 2011. Le richieste di informazioni avvengono sotto forma di lettere di costituzione in mora nell'ambito delle procedure di infrazione dell'UE.

Le nuove norme garantiscono alle aziende e ai consumatori nuovi diritti concernenti la telefonia, i servizi mobili e gli accessi internet. Tra essi si annoverano il diritto dei consumatori di cambiare operatore di telecomunicazioni in un solo giorno senza cambiare il numero di telefono, il diritto a una maggiore chiarezza riguardo ai servizi proposti al consumatore e una migliore tutela dei dati personali in linea. I nuovi poteri di sorveglianza della Commissione e quelli di regolamentazione dell'organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) creeranno una maggiore certezza del diritto e aiuteranno gli operatori del settore a svilupparsi in un mercato unico paneuropeo per le telecomunicazioni. Un'attuazione rapida e coerente di tale legislazione costituisce una priorità dell'Agenda digitale europea. Tuttavia in tutti gli Stati membri dell'UE è in corso l'iter legislativo e la gran parte di essi ha informato la Commissione in merito ad alcune misure attuative, ma solo sette Stati membri (Danimarca, Estonia, Finlandia, Irlanda, Malta, Svezia e Regno Unito) hanno comunicato la piena attuazione della nuova normativa.

Gli altri venti Stati membri, ossia Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica ceca, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia e Spagna, hanno due mesi per rispondere alle lettere di costituzione in mora. In caso di inadempimento o qualora la risposta non sia soddisfacente, la Commissione potrà inviare agli Stati membri interessati una richiesta formale di attuazione della legislazione, sotto forma di parere motivato nell'ambito delle procedure di infrazione, e infine adire la Corte di giustizia dell'Unione europea.

di lavoro stima, entro il 2020, una carenza di circa un milione di operatori professionali nel settore della sanità (2 milioni se si considera il personale sanitario ausiliario).

Assicurarsi che i migranti godano degli stessi diritti e abbiano le stesse responsabilità dei cittadini dell'UE è un elemento centrale del processo di integrazione. La discriminazione e il mancato riconoscimento dell'istruzione e dell'esperienza acquisite al di fuori dell'UE sono alcuni degli ostacoli che pongono i migranti a rischio di disoccupazione, sottoccupazione e sfruttamento.

L'AGENDA EUROPEA PER L'INTEGRAZIONE - I MIGRANTI BENE INTEGRATI ARRICCHISCONO L'UE

La Commissione europea ha adottato una "Agenda europea per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi" per accrescere i benefici economici, sociali e culturali della migrazione in Europa. L'agenda pone l'accento sulla piena partecipazione dei migranti a tutti gli aspetti della vita collettiva e sottolinea il ruolo determinante delle autorità locali.

Cecilia Malmström, commissaria europea per gli affari interni, ha dichiarato: "Per la riuscita dell'integrazione occorre che i migranti abbiano la possibilità di partecipare pienamente alle loro nuove comunità. Imparare la lingua del paese di accoglienza, poter accedere all'occupazione e all'istruzione e disporre della capacità socioeconomica di autosostentarsi sono elementi fondamentali di un'integrazione riuscita. Ad oggi, l'integrazione dei migranti in Europa ha avuto scarso successo. Ognuno di noi deve fare di più: nell'interesse delle persone che arrivano qui, ma anche in considerazione del fatto che i migranti bene integrati sono una risorsa per l'UE, poiché arricchiscono le nostre società dal punto di vista culturale ed economico."

Nell'occasione sono stati presentati i risultati di un'indagine qualitativa dell'Eurobarometro svolta nella scorsa primavera sul tema dell'integrazione. L'indagine permette un franco scambio di opinioni fra i cittadini dell'UE e i migranti e rivela che i due gruppi condividono alcune opinioni sull'integrazione. Vi è un ampio consenso sull'importanza dell'integrazione sul luogo di lavoro e nelle scuole e sul

contributo positivo dei migranti alla cultura locale. Entrambi i gruppi concordano sui fattori che fanno funzionare l'integrazione: parlare la lingua, trovare un lavoro e comprendere la cultura locale. I cittadini dell'UE e i migranti che hanno preso parte al sondaggio hanno altresì concordato sulla necessità di un maggiore impegno di tutte le parti per sfruttare i vantaggi dell'immigrazione. La mancanza di competenze linguistiche e la segregazione degli



immigrati nei quartieri svantaggiati sono considerate i principali ostacoli all'integrazione. Questi aspetti richiedono un'azione forte e coerente da parte di tutti.

La diversità introdotta dalla migrazione, se ben gestita, può costituire un vantaggio concorrenziale e un volano per le economie europee. Se l'UE vuole raggiungere l'obiettivo di portare il tasso di occupazione al 75% entro il 2020, è fondamentale eliminare le barriere che ostacolano l'accesso dei migranti all'occupazione – tanto più che la forza lavoro europea è in diminuzione a causa della sfida demografica che l'Unione si trova ad affrontare. La forza lavoro europea diminuirà di circa 50 milioni di persone entro il 2060 rispetto al 2008 – nel 2010 vi erano 3,5 persone in età lavorativa (20-64) per ogni persona di 65 anni o più; le previsioni per il 2060 indicano un rapporto di 1,7 a 1. A titolo d'esempio, l'agenda della Commissione per nuove competenze e nuovi posti



GAZZETTINO EUROPEO

GAZZETTINO EUROPEO
Eurofinanziamenti

CONCORSI
E BANDI
EUROPEI

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2011

Da gennaio 2011 è ufficialmente iniziata la pubblicazione di
"GAZZETTINO EUROPEO - Eurofinanziamenti"
il più completo ed aggiornato repertorio italiano di Bandi e
Concorsi europei in forma di rivista quindicinale.

Costi e modalità di sottoscrizione dell'abbonamento sul sito

www.gazzettinoeuropeo.it/eurofin.htm

Europa Cronache

GORAN HADZIC, L'ULTIMO CRIMINALE DI GUERRA SERBO ANCORA LATITANTE, E' STATO CATTURATO

L'ultimo importante latitante serbo per crimini di guerra, Goran Hadzic, leader serbo-croato accusato di crimini contro l'umanità durante la guerra croata del 1991-95, è stato arrestato e trasferito già ieri venerdì al Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi).

Goran Hadzic è stato una figura di rilievo nell'autoproclamata Repubblica Serba di Krajina in Croazia e, dopo l'arresto dell'ex generale Ratko Mladic, era rimasto l'ultimo criminale di guerra serbo ricercato dal tribunale per i crimini di guerra dell'Onu.

Hadzic, 52 anni, è accusato di genocidio per le atrocità commesse durante la guerra. In particolare è ritenuto responsabile del massacro di Vukovar nell'ottobre 1991, quando vennero uccise 264 persone di etnie diverse da quella serba che erano ricoverate nell'ospedale di questa città.

"Abbiamo chiuso una pagina macabra della nostra storia, ora vediamo se i nostri interlocutori europei faranno quello che hanno promesso: ha detto il presidente serbo, Boris Tadic, in riferimento all'ingresso della Serbia nell'Ue. Belgrado, infatti, ha chiuso così la lista dei sospetti criminali di guerra da consegnare al Tribunale penale internazionale dell'Aja, adempiendo ad una delle condizioni chiave per il proseguo del suo cammino verso l'adesione all'Ue. "Avevo promesso che avremmo portato a termine questo lavoro, e lo abbiamo fatto", ha aggiunto il presidente, per il quale "la Serbia chiude con ciò il capitolo più difficile nella collaborazione con il Tribunale dell'Aja".

Il presidente della Commissione europea, José Manuel Durão Barroso, ha espresso soddisfazione per l'arresto di

Hadzic e ha dichiarato: "È un passo importante per il cammino della Serbia in Europa".

Il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, ha salutato l'arresto dell'ultimo criminale di guerra ricercato dal Tpi, Goran Hadzic, rilevando che la cattura di Hadzic consente di chiudere "uno dei capitoli più dolorosi della recente storia europea". Rasmussen loda il passo intrapreso dalle autorità serbe per rispettare i loro obblighi internazionali. "Il futuro della Serbia si basa sulla costruttiva cooperazione con i suoi vicini e con la famiglia euro-atlantica", afferma il capo della Nato, assicurando che l'Alleanza resta impegnata ad assistere la regione dei Balcani occidentali sulla sua strada verso questa l'integrazione.

"L'arresto di Goran Hadzic è la porta spalancata alla Serbia per l'Europa": così il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ha commentato da Shanghai la cattura dell'ultimo latitante delle guerre nella ex Jugoslavia. "Non ci sono più alibi per negare alla Serbia lo status di candidato all'ingresso nell'Ue", ha sottolineato il titolare della Farnesina. "L'Italia", ha aggiunto, "ha sempre creduto nella capacità di lavoro della sicurezza serba su questo: il risultato ripaga lo sforzo". Secondo quanto ha riferito l'emittente serba B92, Goran Hadzic, "è stato arrestato nella foresta di Fruska Gora, regione boschiva un centinaio di chilometri a Nord di Belgrado, nei pressi di Novi Sad". L'esperto legale e avvocato Toma Fila, interpellato dall'emittente, ha spiegato che "la procedura dell'extradizione sarà la stessa adottata per Ratko Mladic".



FRANCIA: E' BOOM DI BABY MAMME. UN FIGLIO SI DECIDE DI AVERLO GIÀ A 16 ANNI



Per scelta, ma anche per sentirsi adulte, importanti, per copiare i loro idoli, da Britney Spears a Alizee, o per dare un senso alla vita: in Francia sempre più adolescenti scelgono di diventare mamme, scrive il settimanale francese Le Nouvel Observateur. Il fenomeno, in crescita - c'è chi parla persino di "moda" - interessa sempre più gli psicologi e gli specialisti. Uno schiaffo per le femministe: l'emancipazione, nel 2011, passa a volte proprio dal pancione. Per queste giovani, prosegue il Nouvel Obs, l'unico desiderio è trovare un ragazzo gentile, magari con un buon lavoro, e diventare casalinghe. Nel 2008 uno studio dell'Osservatorio della Salute del Languedoc-Roussillon, nel sud, mostrava che il 20% delle mamme che ha meno di 21 anni sta a casa "per scelta di vita". Sempre secondo i ricercatori "oggi le ragazze non rimangono incinte per errore, ma perché lo vogliono". E a volte anche perché "fa bene". Linda, 16 anni, aspetta un bambino ma si sentiva pronta a diventare mamma già quando ne aveva 14: "Perché dovrei aspettare di compiere 30?", si chiede, citata dal settimanale. Continuare gli studi non le interessa, il suo fidanzato "l'ama alla follia" e le sue compagne di classe "sono pazze di gelosia". A chi si preoccupa della sua età risponde: "Non è l'età a fare mamma". Nel suo quartiere altre coetanee sono incinte o sognano di diventarlo. Olivia, 21 anni, ha già due figli di 18 e 4 mesi: tutte le sue amichette hanno avuto bambini a 18 anni. "In classe - racconta - ci divertivamo a scommettere chi tra noi sarebbe rimasta incinta per prima". I loro modelli sono spesso star della musica, come Alizee e Britney Spears, che hanno avuto figli prima dei 20 anni. (sda-ats)

BELGIO: DA OGGI IN VIGORE LA LEGGE ANTI BURQA

Da oggi è in vigore anche in Belgio la legge anti-burqa. Un'analoga normativa è già stata introdotta in Francia lo scorso aprile.

La norma belga introduce il divieto di presentarsi in tutti i luoghi pubblici del Paese con il viso coperto o in maniera tale da non essere identificabili. Chi viola le nuove disposizioni rischia di essere condannato a sette giorni di carcere e al pagamento di una multa da 137,5 euro. Secondo le ultime stime, in Belgio ci sono solo circa 270 donne che portano il velo integrale (niqab e burqa), ma l'intenzione del provvedimento è soprattutto simbolica.

Contro la legge è già stato presentato un ricorso alla Corte costituzionale belga da due donne che portano il velo integrale islamico, le quali chiedono l'annullamento della norma in nome della libertà di culto. La loro avvocatessa, Ines Wouters ha spiegato che dal loro punto di vista, "la legge è una sproporzionata intrusione dello stato nella sfera dei diritti individuali come la libertà di espressione e di religione". Secondo l'Agence France Press, l'avvocatessa Wouters ha già fatto ricorso alla Corte costituzionale belga chiedendo anche di sospendere l'applicazione della legge in attesa del giudizio sulla sua costituzionalità.

Sulla legittimità e l'utilità di una simile misura aveva espresso pesanti dubbi il Consiglio d'Europa nei giorni scorsi.

Thomas Hammarberg, commissario per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, in merito al caso francese aveva dichiarato: "E' probabile che tale provvedimento, chiaramente diretto contro i fedeli di una religione, metta in ulteriore difficoltà le donne tagliandole fuori in misura ancora

maggiora dall'insieme della società". Il commissario oggi invece ha dichiarato che un rapporto stilato dalla Fondazione per la Società Aperta di Georges Soros dimostra che la norma francese è razzista infatti ha costretto molte donne "a limitare il tempo passato fuori casa", sempre secondo il rappresentante della commissione europea il divieto configura "una violazione delle norme comunitarie in materia di diritti umani e in particolare del diritto al rispetto della vita privata e dell'identità personale". "Fare del vestiario di un piccolo numero di donne un problema centrale su cui dibattere con urgenza e su cui prendere iniziative legislative, vuol dire di fatto capitale tristemente ai pregiudizi degli xenofobi".

Amnesty International, infine, ha definito il divieto a indossare vestiti che impediscano l'identificazione una «una discriminazione».

Ad aprile di quest'anno, la Francia è divenuto il primo paese in Europa a vietare il velo integrale. Ormai chiunque indossi il niqab o il burqa in pubblico deve pagare una sanzione di 150 euro e/o seguire uno "stage di educazione civica". Dall'entrata in vigore di questa legge una trentina di donne sono state multate o perseguite penalmente.

Per spiegare il divieto, il governo francese, che ha varato la legge ad ottobre, ha messo a punto una campagna che include manifesti, opuscoli ed un sito web. In base alle norme di applicazione, le forze dell'ordine possono chiedere alle donne di rimuovere il burqa o il niqab non per strada, ma all'interno di una stazione di polizia. Su alcuni milioni di musulmani presenti in Francia, si ritiene che solo una piccolissima percentuale di donne indossi un velo che nasconda parzialmente o interamente il volto.



Europa **Cronache****BERGAMO: UFFICIALE LA CANDIDATURA A CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019**

La città di Bergamo si candida ufficialmente a diventare Capitale Europea della Cultura nel 2019. Questo titolo, promosso dall'Unione europea nel 1985, per favorire la conoscenza reciproca tra i popoli attraverso la valorizzazione della cultura, ha acquisito negli ultimi anni una importanza crescente e sarà assegnato nel 2019 all'Italia o alla Bulgaria.

Bergamo dovrà dunque confrontarsi con concorrenti italiani (tra cui Venezia e L'Aquila) e concorrenti bulgari (tra cui Sofia) e, se risulterà vincitrice, potrà ottenere benefici tangibili da un punto di vista culturale, turistico ed economico. La candidatura della città orobica è stata presentata oggi in una conferenza stampa ospitata presso Palazzo Frizzoni, che ha visto la partecipazione dell'assessore alla Cultura della Regione Lombardia, Massimo Buscemi, insieme a Franco Tentorio, sindaco di Bergamo, Claudia Sartirani, assessore alla Cultura e Spettacolo del Comune di Bergamo, Carlo Fidanza, parlamentare europeo, Ettore Pirovano, presidente della Provincia di Bergamo e Riccardo Bertolini, project manager candidatura Bergamo Capitale Europea della Cultura (2019).

"La Lombardia - ha detto Buscemi - è onorata della candidatura di Bergamo, che è una città affascinante ed è una delle pochissime che può vantare due centri storici entrambi di notevole bellezza".

L'assessore, che ha portato i saluti e ha assicurato il pieno sostegno del presidente Roberto Formigoni, ha sottolineato che "oltre alla laboriosità e alla concretezza dei Bergamaschi, la città ha un patrimonio culturale, artistico, architettonico, monumentale, musicale e teatrale di straordinario valore mondiale".

"Chiunque viene a Bergamo - ha aggiunto Buscemi - va via innamorato delle persone che ci abitano e della città stessa". Pur ritenendo "rispettabili" tutte le altre candidature italiane, Buscemi ha espresso la convinzione che "nessuna di queste città ha lo stesso fascino di Bergamo".

L'assessore ha infine rimarcato l'importanza del "gioco di squadra" tra tutte le realtà del territorio e tra tutte le forze politiche, che, insieme, "devono sentire la responsabilità di questa candidatura".

Dopo l'invio della candidatura formale al Ministero per i Beni e le Attività culturali (il 12 luglio scorso) e la nomina di Riccardo Bertolini come project manager, i prossimi passi saranno i tre workshop, dedicati a cultura, economia e istituzioni, che si svolgeranno tra settembre e ottobre e che serviranno a delineare il tema della candidatura, a riflettere sulle possibilità di sviluppo di questo riconoscimento e a creare una rete di supporto all'iniziativa. (aise)

**RUSSIA/ SCANDALO 'FRODE NUCLEARE' ALLA ROSATOM**

Dovevano occuparsi della sicurezza nucleare del Paese. E invece si intascavano i soldi, facendo passare semplici ricerche su internet per indagini scientifiche. Tremano i vertici di Rosatom, il colosso russo dell'energia atomica, fra arresti a raffica e documenti che provano la sottrazione di diversi milioni di euro dal bilancio di stato.

Secondo il quotidiano Izvestia sono stati fermati a decine, inchiodati da prove schiaccianti per violazioni di ordine economico. Licenziati solo quest'anno 12 top manager di altrettante centrali nucleari. Ma già nel 2010 era iniziata l'operazione di pulizia: allontanati 30 dirigenti.

Arrestato anche l'ex vice-direttore di Rosatom, Evgeny Evstratov. E' sospettato di aver organizzato sottrazioni indebitate dal bilancio russo per quasi 3 milioni di euro. Evstratov da dicembre 2007 ad aprile 2011 è stato a capo del dipartimento per la sicurezza nucleare.

Il suo direttore generale Sergei Kiriyenko, sarà ascoltato dai magistrati. Evstratov è stato arrestato il 19 luglio nel suo appartamento a Minsk. E' sospettato di appropriazione indebita di fondi di bilancio. La polizia parla di numerosi casi, da dicembre 2007 ad aprile 2011, quando l'uomo era a capo del dipartimento per la sicurezza nucleare.

SPAGNA: NO ANNUNCI PROSTITUTE SU GIORNALI

Il governo del premier socialista Jose' Luis Zapatero ha presentato ieri ai gruppi parlamentari della Camera dei deputati un progetto di riforma della legge sulla pubblicità che prevede l'interdizione degli annunci per il sesso a pagamento sui giornali. Il progetto propone di vietare la pubblicità nella stampa scritta e digitale per i servizi sessuali e per i locali dediti alla prostituzione, riferisce *Publico*, uno dei pochi quotidiani spagnoli che non accetta questo tipo di inserzioni.

Una analoga proposta venne già presentata nel gennaio scorso, ma sia i giornali, che da un paio di anni vivono una situazione economica molto difficile, sia le tante lucciole che affollano i quartieri a luci rosse delle città iberiche si ribellarono al varo del provvedimento.

Gli scopi della legge sono chiari: proteggere le donne dallo sfruttamento e combattere la tratta degli esseri umani.

Come finirà questa volta?

NAZISMO, "CANCELLATA" LA TOMBA DI HESS IL VICE DI HITLER: ERA META DI PELLEGRINAGGI

La sua tomba è stata per anni un simbolo e un luogo di culto per la comunità neonazista mondiale, ma da oggi le spoglie del delfino di Adolf Hitler - Rudolf Hess - non saranno più

meta dei pellegrinaggi annuali organizzati per commemorare l'anniversario della sua morte: le ceneri dell'ex braccio destro del Fuehrer verranno presto disperse in mare. La decisione, scrive il quotidiano *Sueddeutsche Zeitung*, è stata presa, in accordo con la famiglia Hess, dalla parrocchia protestante di Wunsiedel, un comune della Baviera dove la salma dell'ex nazista venne sepolta 24 anni fa.

La parrocchia ha già riesumato i resti di Hess e la sua tomba, nel cimitero del villaggio, è stata distrutta proprio per evitare l'ennesimo raduno di neonazisti il prossimo 17 agosto, giorno del 24/o anniversario della sua morte. Ma anche questa misura drastica non garantisce che a Wunsiedel tutto tornerà come prima. Hess è morto suicida nella prigione di Spandau (Berlino) all'età di 93 anni il 17 agosto 1987 e, nonostante una sentenza della Corte costituzionale abbia vietato queste celebrazioni nel 2009, migliaia di simpatizzanti neonazisti - provenienti da tutto il mondo - hanno commemorato la sua

scomparsa tutti gli anni con parate tra le vie di Wunsiedel fino al luogo di sepoltura.

L'ex nazista, la cui lapide recitava 'Io ho osato', viene considerato un martire dai neonazisti e fu lui stesso a scegliere il cimitero di Wunsiedel, dove sono stati sepolti anche i suoi genitori, i quali amavano trascorrere le vacanze nel villaggio bavarese.

All'inizio, la parrocchia era incerta se accettare o meno la richiesta di Hess, che l'ex nazista aveva scritto nel suo testamento, ma poi aveva dato il via libera alla sepoltura.

Tuttavia, a causa del crescente interesse della comunità neonazista per la tomba dell'ex delfino di Hitler, gli ecclesiastici avevano cambiato idea e da tempo volevano liberarsi dei suoi resti. L'occasione è arrivata con la scadenza del contratto di leasing del sito nel cimitero, prevista per l'inizio di ottobre, che non è stato rinnovato.

Una nipote di Hess ha cercato di fermare la parrocchia anche per vie legali, ma in seguito i religiosi sono riusciti a convincere la famiglia ad accettare la rimozione della tomba. (*Il Mattino*)



Cultura

orizzonti transnazionali

"Giorgio Vasari disegnatore e pittore" in mostra per i 500 anni dalla nascita

A 500 anni dalla nascita, mentre Firenze celebra il Giorgio Vasari alla corte dei Medici, Arezzo, sua città natale con la quale mantenne sempre un legame fortissimo, ripercorre la vita e l'opera del Maestro (Arezzo, 30 luglio 1511 - Firenze, 27 giugno 1574), presentandolo sia come artista e grande tecnico sia come storiografo, con la sua orgogliosa certezza del primato dell'arte toscana.

Ad Arezzo si metteranno infatti in luce - grazie a due importanti mostre concomitanti, a un ricco itinerario in città e nell'aretino, alla recente riapertura della restaurata Casa Vasari e ad altre iniziative già in calendario - il Vasari ufficiale, al servizio delle principali corti italiane, e quello più intimo; il pittore encomiastico e l'autore di opere di devozione privata; l'eccellente disegnatore e il preciso e organizzato imprenditore capace di imprese impossibili; il collezionista, lo storico dell'arte, teorizzatore e interprete del concetto di "bella maniera moderna", e infine il concittadino autore di standardi e gonfaloni, impegnato nella progettazione della sua città e nella decorazione della sua abitazione, ove egli celebra la Virtù dell'artista: "manifesto programmatico" per i contemporanei e i posteri.

Vasari, nonostante i suoi impegni lo portassero spesso lontano da Arezzo, non scordò mai la città ove aveva mosso i primi passi sotto la guida di Guillaume de Marcillat, tanto da volersi collocare nelle Vite, in una genealogia di pittori propriamente aretini, comprendente Spinello, Bartolomeo Della Gatta, Piero della Francesca e Luca Signorelli.

Ed è appunto su Vasari pittore e soprattutto disegnatore che si concentrerà la mostra "1511-2011. Giorgio Vasari. Disegnatore e Pittore. I studio, diligenza et amorevole fatica", che si terrà dal 3 settembre all'11 dicembre presso la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Arezzo.

Un'esposizione puntuale, curata da Alessandro Cecchi in collaborazione con Alessandra Baroni e Liletta Fornasari, che attraverso un corpus mirato di lavori del Maestro - opere celebri e assolute novità per il pubblico - mira a ripercorrere, seguendone le tappe, le vicende salienti e l'evoluzione stilistica dell'aretino (circa 40 sono i lavori di Vasari e una decina quelli dei contemporanei), in un dialogo stringente dal punto di vista scientifico e con un'attenzione specifica per l'opera grafica che, proprio nel Cinquecento e anche grazie al geniale artista, raggiungeva livelli di assoluta autonomia.

Si parte dunque dalle prime opere come la Deposizione nel Sepolcro del 1532 - prova acerba ma ambiziosa, influenza-

ta ancora dalla pittura visionaria e cangiante del Rosso e segnata da alcune asprezze formali e disegnative bandinelliane - o il bellissimo Ritratto del duca Alessandro de' Medici armato degli Uffizi, perfetto connubio di erudizione e pittura, per giungere a lavori che possono essere considerati una sorta di testamento, quali sono i disegni, eccezionalmente provenienti dal Louvre, con gli Studi per gli affreschi della Cupola di S. Maria del Fiore a Firenze: impresa rimasta interrotta alla morte dell'artista e continuata da Federico Zuccari, che è possibile seguire nella sua complessa genesi grazie anche alla presenza, in mostra, delle lettere e annotazioni scambiate tra Don Vincenzo Borghini e Giorgio Vasari.

Non mancheranno le sorprese, con alcune opere devozionali di collezione privata, presentate per la prima volta nell'occasione - due bellissime Sacre Famiglie, di cui una, attribuita a Vasari sia dal Longhi che dalla Gregori, da tempo dispersa -, o la possibilità di vedere per la prima volta

insieme la Fucina di Vulcano di Giorgio Vasari degli Uffizi con il grande Studio preparatorio per la Caccia d'Amore dello stesso artista, conservato al Musée du Louvre, pendant con il disegno di Jacopo Zucchi con un'Allegoria della Fortuna e della Virtù, pure in mostra, opere tutte eseguite per il principe Francesco de' Medici.

Ancora, si potranno ammirare la Resurrezione realizzata dal Vasari durante il suo soggiorno a Napoli e soprattutto - mai esposto prima in Italia - un tondo, che giunge ad Arezzo dal Mora Ferenc Museum di Szeged, in Ungheria, raffigurante una deliziosa Annunciazione proveniente dalle cappelle vaticane e appartenente alla tarda attività del Vasari.

Di sicuro richiamo in mostra sarà anche la lettera originale scritta nel 1560 da Michelangelo a Cosimo I (prestata dall'Archivio di Stato fiorentino), con parere favorevole circa il progetto del Vasari per i lavori a Palazzo Vecchio; e spettacolare apparirà, grazie al restauro effettuato in occasione dell'evento, l'importante dipinto della Galleria Palatina di Firenze con Le Tentazioni di San Girolamo, realizzato nel 1541 da Vasari su commissione di Ottaviano de' Medici: sapiente tecnica pittorica e una tavolozza di colori che riappare ora in tutta la sua squillante cromia.

La lunga carriera artistica dell'aretino è testimoniata da un vasto corpus di disegni preparatori delle opere, dallo schizzo al modello di presentazione, al cartone, che ai curatori è sembrato fondamentale rappresentare nella mostra, pure nella loro estrema delicatezza.



E' italiano il fisico che ha vinto la borsa Marie Curie dell'Ue per la ricerca

Fabio Franchini, classe 1976, ricercatore della Sissa di Trieste nel gruppo di fisica statistica, si prepara a partire per il MIT di Cambridge, centro di eccellenza nella formazione e nella ricerca scientifica. A settembre il giovane fisico bolognese, da due anni alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati - SISSA di Trieste, si trasferirà negli Stati Uniti per un progetto di ricerca congiunto tra la Scuola triestina e il Massachusetts Institute of Technology.

Franchini è infatti vincitore di una borsa Marie Curie (International Outgoing Fellowships) del programma People della Commissione Europea, dedicato alla valorizzazione internazionale delle risorse umane nella ricerca. Con un sostegno finanziario di 300.000 euro, Franchini trascorrerà due anni in America al Centro di fisica teorica del MIT per poi rientrare in Italia e completare il progetto di ricerca alla Sissa. Un percorso per acquisire nuove competenze, un'importante occasione di crescita professionale, un investimento per rendere più competitiva la ricerca in Europa.

Cosa ha a che fare la teoria delle stringhe, l'ambiziosa "teoria del tutto", con il problema della conduttività elettrica, una proprietà fondamentale della materia? La matematica delle stringhe, tanto affascinante quanto complessa, può essere uno strumento per comprendere la fisica della conduzione. "Cercherò di interpretare la matematica della teoria delle stringhe per spiegare cosa succede quando delle impurità nella materia impediscono a un conduttore di far scorrere al suo interno elettricità", spiega Franchini. "Più di 50 anni fa, P.W. Anderson capì che, aumentando il disordine dovuto a delle impurità, la conducibilità cambia drasticamente e un solido da conduttore arriva a diventare isolante. Un'intuizione che è stata poi premiata con un premio Nobel nel 1977. Ancora non esiste, però, una teoria non-perturbativa in grado di spiegare cosa succede proprio al punto di transizione e la teoria delle stringhe topologiche potrebbe fornirci questa spiegazione".

La matematica e la fisica, da sempre, si sono reciprocamente influenzate, ma si tratterebbe di una delle prime applicazioni della teoria delle stringhe a un fenomeno osservabile. Un progetto di ricerca ambizioso che Franchini condurrà insieme al professor John McGreevy del MIT. (aise)

Il 4 settembre a Siena la Giornata europea della cultura ebraica

Ventisette Paesi europei e sessantadue località in Italia, con centinaia di eventi tra mostre, concerti, spettacoli teatrali, conferenze, happening e percorsi enogastronomici. La possibilità di visitare, con l'ausilio di guide esperte, sinagoghe, musei, ex ghetti e giudecche, per scoprire e "toccare con mano" luoghi, oggetti, usanze e tradizioni dell'ebraismo. In più, quest'anno, un sito internet ricco di novità, www.ucei.it/giornata-della-cultura, per esplorare e scoprire le manifestazioni anche con l'ausilio delle nuove tecnologie.

Si svolge domenica 4 settembre la Giornata Europea della Cultura Ebraica, giunta alla dodicesima edizione con un crescente successo di pubblico, lo scorso anno oltre 50mila visitatori solo nel nostro Paese. Parola chiave, "porte aperte": ad accogliere tutti coloro che vogliono saperne di più di un popolo e di una cultura parte integrante della storia

d'Italia da oltre duemila anni.

"Ebr@ismo 2.0: dal Talmud a Internet" è il tema scelto da unire idealmente i tanti eventi di questa edizione: uno spunto suggestivo per parlare di ebraismo nell'epoca di internet e dei nuovi media e delle sfide complesse e affascinanti del mondo contemporaneo e del futuro. Nella convinzione che una tradizione antica come quella ebraica possa dare alla società, oggi come ieri, un importante contributo spirituale, di valori, di contenuti.

L'evento è coordinato e promosso in Italia dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, che ha scelto quest'anno Siena quale città capofila, dalla quale prende simbolicamente il via la Giornata. Siena ospita un'antica e importante comunità ebraica, i cui luoghi sono immersi nello splendore artistico e architettonico del capoluogo toscano: un'occasione per visitarla sotto una luce inedita.



Cultura

orizzonti transnazionali

"Alla Mensa del Signore": alla Mole Vanvitelliana di Ancona i capolavori dell'arte europea da Raffaello a Tiepolo

Un grande e importante, pur se temporaneo, museo sarà allestito alla Mole Vanvitelliana di Ancona dal 3 settembre 2011 all'8 gennaio 2012 per ospitare la rassegna "Alla Mensa del Signore. Capolavori dell'arte europea da Raffaello a Tiepolo", promossa e realizzata dal Comitato organizzatore del XXV Congresso Eucaristico Nazionale in collaborazione e con il determinante apporto della Regione Marche. Il percorso espositivo sarà formato da 120 opere fra capolavori pittorici, alcune di dimensioni monumentali, oggetti e antichi donativi rari e preziosi.

"Alla Mensa del Signore" è curata da Giovanni Morello e Vittoria Garibaldi, Soprintendente per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Regione Marche, e si avvale della collaborazione di un prestigioso comitato scientifico.

Nella storia ormai più che centenaria dei Congressi Eucaristici Nazionali non sono mai mancate le attività culturali. Ben 120 anni separano il Congresso di Ancona dal primo Congresso tenutosi a Napoli nel 1891. Soprattutto negli ultimi anni la celebrazione dei Congressi Eucaristici è stata sempre accompagnata da importanti manifestazioni espositive di carattere artistico. A Siena nel 1994 rimasero aperte nella settima edizione del Congresso ben undici mostre documentarie; a Bologna nel 1997 furono organizzate due grandi mostre d'arte e a Bari nel 2005 fu dato spazio ad una esposizione, centrata sul materiale storico-artistico conservato nella Puglia sul tema eucaristico.

Oggi, ad Ancona, al fine di anticipare e accompagnare lo svolgimento del XXV Congresso Eucaristico Nazionale, è stata allestita questa straordinaria esposizione.

Il percorso espositivo è composto da una serie di opere, dipinti, sculture e arazzi di grandi maestri dell'arte, dal Cinquecento al Settecento ed oltre, sul tema dell'Ultima Cena, nell'interpretazione degli artisti che del tema hanno spesso raffigurato i due momenti distinti, l'Istituzione dell'Eucaristia e la Comunione degli Apostoli. Fra le opere in mostra La carità, parte della predella della Deposizione Baglione, di Raffaello proveniente dai Musei Vaticani; l'Ultima Cena e altre scene di Luca Signorelli, proveniente dalle Gallerie degli Uffizi; l'Arazzo con l'Istituzione dell'Eucaristia di Rubens, proveniente da Ancona; l'Ultima cena del Tiziano dalla Galleria Nazionale di Urbino; la

Comunione di Santa Lucia del Tiepolo, proveniente da Venezia; l'Ultima cena del Tintoretto sempre da Venezia e in particolare dalla chiesa di S. Trovaso; l'Istituzione dell'Eucaristia e Comunione degli Apostoli di Federico Barocci, provenienti da Urbino e da Roma; l'Ultima Cena dell'Empoli, proveniente da Firenze; quella di Simon Vouet da Loreto; la Comunione degli Apostoli di Marco Palmezzano da Forlì; e la Processione del SS. Sacramento di Guido Cagnacci, proveniente da Saludecio.



L'esposizione è ordinata in undici sezioni: Anteprema, Nozze di Cana, Istituzione, dell'Eucaristia, Ultima Cena, Ricordo del Cenacolo, Comunione degli Apostoli, Cena in Emmaus, Processione

dell'Eucaristia, Custodia dell'Eucaristia, Allegorie eucaristiche, Eucaristia nell'arte del Novecento.

Nella sezione d'apertura, le Nozze di Cana, verranno presentate due immense tele, (335 x 935 e 450 x 750) le Nozze di Cana del Padovanino, proveniente dalle Gallerie dell'Accademia, e l'altrettanto maestoso dipinto con lo stesso soggetto di Nicola Maria Rossi, proveniente dalla Chiesa dell'Annunziata di Piedimonte Matese. Non è comune trovare in mostre opere di tali dimensioni, ma i grandi spazi della Mole Vanvitelliana hanno permesso l'allestimento di questi monumentali capolavori.

La sezione di chiusura è dedicata alle allegorie eucaristiche dove, accanto alla celebre Visione di san Bernardo del Grechetto, proveniente dalla chiesa di S. Maria della Cella di Sanpieroarena, farà bella mostra di sé il Miracolo del corporale di Andrea Sacchi, proveniente dalla cattedrale di Macerata, tela (impropriamente detta cartone) preparata dal pittore romano per la trasposizione dell'opera in mosaico per l'altare di San Pietro.

L'esposizione renderà omaggio a Leonardo ed al suo Cenacolo con tre opere straordinarie. La prima è costituita dall'antico complesso scultoreo in legno dipinto realizzato negli anni 1528-1532 da Andrea da Milano e Alberto da Lodi e composto da tredici figure, Cristo e gli Apostoli. Le altre due opere sono la copia settecentesca del grande arazzo vaticano raffigurante il Cenacolo di Leonardo, e la tela di Cesare Magni raffigurante l'Ultima Cena leonardesca, proveniente dalla Pinacoteca di Brera.

"Libertà e Destino": si apre a Macerata la mostra della Accademia delle Arti

"Libertà e Destino" è il titolo della mostra di arte contemporanea che si inaugura oggi, 23 luglio, a Macerata nelle sale di Palazzo Buonaccorsi, dove sarà allestita sino al prossimo 3 settembre.

La mostra, una delle iniziative più significative del ricco programma delle attività collaterali organizzate con il contributo della Camera di Commercio di Macerata per la rassegna Sferisterio Opera Festival 2011, propone una rivisitazione del tema "Libertà e destino", che sottende la stagione lirica di quest'anno facendone un appuntamento davvero speciale per i melomani e per quanti hanno il desiderio di vivere il clima del proprio tempo.

Del resto è l'arte in tutte le sue articolazioni, prima e meglio di ogni altra concettualizzazione, a rendere manifesto e urgente il problema della libertà e del destino, soprattutto da quando l'incertezza ha fatto irruzione nel sentire contemporaneo, sia nelle conoscenze che nelle coscienze rendendo sempre più instabili i paradigmi e i criteri con i quali tradizionalmente viene affrontata ogni dimensione e sfera del vivere, al punto da mettere in gioco la stessa libertà, coesistente ad ogni agire pratico, etico e politico.

In questo contesto e nel solco di queste considerazioni si snoda il percorso narrativo della mostra articolato in tre sezioni tematiche: Vanitas Vanitatum, Sulle ali della libertà e Sorte, fortuna, destino.

Le 30 opere presentate sono composte con le tecniche più svariate.

GAZZETTINO EUROPEO

GAZZETTINO EUROPEO
INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA
PER L'EUROPA MEDITERRANEA
Registrazione Tribunale di Napoli n. 15 del 26 marzo 2009

Direttore Responsabile:
Antonio Ciliento

Direzione e Redazione:
Via E. Pacilio, 2/B
80028 GRUMO NEVANO (NA)

Tel.: 081.5052094
sito web: www.gazzettinoeuropeo.it
indirizzo mail: mail@gazzettinoeuropeo.it

Bandi e Concorsi Europei

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-PEOPLE-2011-IEF: AZIONE MARIE CURIE - BORSE DI STUDIO INTRAEUROPEE - Intra-European Fellowships for Career Development (IEF) - Programma di lavoro «PERSONE» 2011 del 7° Programma Quadro CE di RST

Stanziamiento: € 109.850.000 - GUUE 2011/C 82/02
Scadenza: 11 agosto 2011

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-PEOPLE-2011-IOF: AZIONE MARIE CURIE - BORSE DI STUDIO INTERNAZIONALI - International Outgoing Fellowships for Career Development (IOF) - Programma «PERSONE» 2011 del 7° Programma Quadro CE di RST

Stanziamiento: € 40.000.000 - GUUE 2011/C 82/02
Scadenza: 11 agosto 2011

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-PEOPLE-2011-IOF: AZIONE MARIE CURIE - BORSE DI RICERCA INTERNAZIONALI PER RICERCATORI PROVENIENTI DAI PAESI TERZI - International Incoming Fellowships (IIF) - 7° Programma Quadro CE di RST

Stanziamiento: € 40.000.000 - GUUE 2011/C 82/02
Scadenza: 11 agosto 2011

COOPERAZIONE EUROPEAID

EuropeAid/131454/M/ACT/HR - CROAZIA - PROGRAMMA OPERATIVO PER LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE 2007-2011

Promuovere nella Repubblica di Croazia l'inclusione sociale dei disoccupati sostenendo il loro accesso al mercato del lavoro.
Stanziamiento: € 1.000.000 - EuropeAid/131454/M/ACT/HR
Scadenza: 03 agosto 2011

COOPERAZIONE EUROPEAID

EuropeAid/131086/C/ACT/Multi - EIDHR: SOSTEGNO AI DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI E RAFFORZAMENTO DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI DOVE SONO PIÙ A RISCHIO

Assicurare l'appoggio diretto ai difensori dei diritti umani.
Stanziamiento: € 15.700.000 - EuropeAid/131086/C/ACT/Multi
Scadenza: 01 agosto 2011

OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITÀ'

VP/2011/010 - PROGETTI CHE CONTRIBUISCONO ALLA SCAMBIO DI BUONE PRATICHE - PROGRESS

Incoraggiare l'apprendimento reciproco a tutti i livelli e migliorare la diffusione delle politiche più efficaci per il lavoro
Stanziamiento: € 2.000.000 - VP/2011/010
Scadenza: 29 luglio 2011

ISTRUZIONE E CULTURA

EAC/18/11 - AZIONE PREPARATORIA NEL SETTORE DELLO SPORT

Promozione di approcci innovativi per rafforzare l'organizzazione dello sport in Europa al fine di individuare e testare adeguate reti e prassi ottimali.
Stanziamiento: € 2.000.000 - GUUE 2011/C 131/09
Scadenza: 29 luglio 2011

RICERCA E INNOVAZIONE

CLEAN SKY JTI (JOINT TECHNOLOGY INITIATIVE) 2011 - SP1-JTI-CS-2011-02 - Invito a presentare proposte per i settori della tecnologia verde e degli aeromobili

Obiettivo principale: migliorare la preparazione e la risposta
Stanziamiento: € 12.700.000 - SP1-JTI-CS-2011-02
Scadenza: 28 luglio 2011



AVVISO: Per maggiori dettagli sui Bandi soprariportati o per accedere agli elenchi ed alle schede complete dei Bandi in scadenza a luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre 2011, consultare "GAZZETTINO EUROPEO - Eurofinanziamenti", rivista quindicinale in abbonamento.

Quote di sottoscrizione sul sito www.gazzettino.europa.it/eurofin.htm



Finanziamenti dall'Unione Europea

come sceglierli?

dove trovare
le giuste
informazioni?

Facile! Da gennaio di quest'anno c'è

GAZZETTINO EUROPEO
Eurofinanziamenti

il più completo ed aggiornato
repertorio italiano di Bandi Europei
in forma di rivista quindicinale

ABBONATI ANCHE TU!

Per informazioni sulle modalità di abbonamento,
o sul Servizio di Assistenza abbinato alla pubblicazione,
www.gazzettinoeuropeo.it